

SALGEMMA

Accordo fatto con la SAMS per le miniere di Racalmuto

La crisi delle miniere di salgemma di Racalmuto pare che, finalmente, debba essere sbloccata dall'accordo, stipulato tra gli attuali esercenti e la direzione della S.A.M.S. (Società Azionaria Miniere salgemma) di Palermo.

Come è noto, da circa sei mesi nelle miniere racalmutesi si è lavorato a ritmo sempre più ridotto a causa della progressiva diminuzione nelle vendite del salgemma: la situazione era divenuta sempre più critica e in gennaio alcuni esercenti trovandosi con i depositi pieni di minerale che non riuscivano a vendere, erano stati costretti a licenziare alcuni operai. La crisi del settore minerario minacciava seriamente la già traballante economia della nostra cittadina, semisvuotata dalla emigrazione e con una elevata percentuale di disoccupati.

Nelle scorse settimane era circolata la notizia che erano in corso delle trattative tra i nostri esercenti e la S.A.M.S., una società che gestisce diverse miniere di salgemma ed ha maggiori possibilità nella promozione delle vendite. L'accordo è stato finalmente raggiunto ieri. Si tratta — ha detto il presidente della S.A.M.S., avv. Morgante di un «accordo di collaborazione» tra tutte le aziende minerarie del bacino di Racalmuto e la società S.A.M.S., la quale assicurerà la conclusione dell'intero gruppo unificandone la gestione e la direzione dell'attività produttiva.

La notizia, accolta a Racalmuto con soddisfazione, deve ritenersi positiva principalmente perché assicura una continuità di lavoro a circa 200 operai che fino ad oggi sono vissuti sotto l'incubo di una im-

minente chiusura delle miniere con conseguente licenziamento in massa.

Anche se non si è fatto un efficace passo avanti nell'economia del paese, con la fusione delle società minerarie racalmutesi, si è evitato un dannosissimo passo indietro. Il presidente della S.A.M.S. si è dichiarato molto soddisfatto dell'accordo raggiunto: «Noi riteniamo — ha detto — di avere raggiunto il massimo delle premesse per un incremento dell'attività mineraria del bacino di Racalmuto, ma per l'economia cittadina, occorre che queste premesse nel campo privato siano collaborate dalle iniziative da parte degli amministratori che, fino ad oggi, pare che abbiano ignorato che a Racalmuto esiste uno dei più importanti bacini minerari della Sicilia».

Effettivamente nel sottosuolo esistono giacimenti considerevoli di sali potassici, oltreché di salgemma, ma mancano le necessarie infrastrutture per una adeguata valorizzazione delle risorse minerarie. Principalmente mancano, o sono insufficienti, le strade che collegano il bacino minerario con la rete viaria statale. Le strade che portano alle miniere di salgemma sono state costruite alla meglio dagli stessi esercenti; in realtà si tratta di vere e proprie piste per camion i cui punti soggetti a frane, vengono resi transitabili gettandovi sopra continui strati di rosticci di miniera. Se, come è auspicabile, le miniere verranno potenziate sarà necessario un massiccio intervento per collegamenti viari adeguati.

Giuseppe Troisi